

ECONOMIA | PARMA



Via Emilia

di Andrea Violi

Pagamenti cashless, mezza Emilia nella Top10

I pagamenti cashless continuano a crescere in Italia: nel 2023 le transazioni senza contanti sono aumentate del 35,5%, mentre lo scontrino medio cashless è di 37 euro, in calo dell'8,1% rispetto all'anno precedente, segno di una crescente propensione a pagare con carta anche piccoli importi. E nella Top10 delle città in cui i pagamenti senza contanti crescono in misura più consistente rientrano diverse città dell'Emilia-Romagna: Modena, Piacenza, Parma e Reggio. Il trend positivo coinvolge tutte le province, da Nord a Sud. In testa figura Bolzano, con un aumento dei pagamenti con carta del 58,8%. Seguono Modena (+57,5%, con 32,1 euro di valore medio dello scontrino digitale) e Venezia (+53,2%). La classifica continua con Rieti (+52,3%), Rovigo (+52%), Piacenza (+50,9%, 37,6 euro di scontrino), Chiuduno la Top 10 Vercelli (+48,7%), Gorizia (+48,6%), Terni (+48,4%) e, al decimo posto, Parma e Reggio Emilia a parimerito (+48,1%). In particolare, a Parma si pagano cashless in media scontrini da 36,9 euro (-16,7% rispetto al 2022); a Reggio 33,8 euro (-11%). Anche a Bologna i pagamenti senza contanti aumentano a due cifre: +41,1% l'anno scorso, per importi medi di 30,8 euro. I dati emergono da dall'Osservatorio Città Cashless di SumUp, che ha stilato la classifica delle zone «più cashless» d'Italia. E cosa si compra in questo modo? Secondo SumUp, il valore medio più alto degli acquisti è quello dei servizi legali: 239,5 euro, in crescita del 153,2%. Carta di credito e affini servono spesso per pagare hotel e strutture ricettive (168,4 euro) e professionisti come architetti e ingegneri (168,8 euro), galleria d'arte, gioielli e orologi, veterinari e officine. «Dall'Osservatorio Città Cashless - commenta Umberto Zola, responsabile di Multiproduct di SumUp - emerge come i pagamenti digitali stiano diventando un'abitudine in tutta Italia. Nel 2023 le transazioni senza contanti sono aumentate in tutte le province italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'azienda Punta su proposte innovative, frutto della ricerca tecnologica e qualitativa

Ristrutturazioni di pregio

La passione di Art Deco

1998

La nascita dell'azienda
Art Deco è stata fondata da Luca Sechi (nella foto in alto) nel 1998. Realizza ristrutturazioni puntando su una proposta innovativa di finiture, frutto di una continua ricerca tecnologica e qualitativa.

Mettere la migliore tradizione artigianale italiana al servizio della bellezza. Sul sito della Art Deco vengono usate queste parole per sintetizzare la filosofia di lavoro del suo titolare Luca Sechi, un approccio all'attività d'impresa che è diventato patrimonio anche di tutte le persone che con lui oggi collaborano alla realizzazione dei progetti dell'azienda. Per Sechi, l'impegno e la capacità esecutiva si sono trasformate in mestiere molto presto: appassionato e incuriosito dal mondo dell'edilizia e trascinato dal desiderio d'indipendenza, Luca ha frequentato la Scuola Edile fino all'età di 17 anni per poi imparare sul campo, con tenacia, sacrificio e convinzione, attraverso l'osservazione dei maestri artigiani e degli abili decoratori nelle aziende dove ha lavorato prima del periodo di leva e subito dopo. A ventun anni poi, il grande passo: nel 1998 decide di aprire la partita iva fondando la Art Deco ed iniziare così il proprio percorso nella realizzazione delle finiture d'interni. «Come succede spesso, non è stato un esordio semplice - spiega -. La mia storia imprenditoriale è iniziata a bordo di una macchina malconcia, sopra la quale era legata

una scala da lavoro e dentro cui portavo i pochi attrezzi del mestiere che avevo acquistato. Ma la mia passione per questo mestiere era così grande che ogni nuovo lavoro, piccolo o grosso che fosse, diventava un'opportunità per mettermi alla prova, per migliorare ciò che sapevo fare».

Cantiere dopo cantiere e soprattutto grazie al passaparola, Luca Sechi e la Art Deco mettono insieme nel settore dell'edilizia privata di lusso un solido nucleo di clienti fidelizzati e tale da richiedere, durante i periodi di punta, la collaborazione di altri colleghi artigiani. «Per dare sviluppo all'azienda, nel 2007 ho deciso di creare una mia squadra stabile e ho assunto il primo dipendente. Considerati i tempi difficili in arrivo per le costruzioni, poteva rivelarsi una mossa sbagliata ma l'edilizia di pregio non ha conosciuto crisi e la continuità mi ha permesso di consolidare i rapporti con rinomati studi di architettura e con clienti importanti». Sono tanti gli interventi degni di nota realizzati in questi anni dalla Art Deco: da piscine a sale mostre di case automobilistiche di lusso, a interni di ville di pregio,

sulla scia di progetti architettonici ambiziosi.

«Cerco di andare alla ricerca di materiali innovativi ed ecosostenibili e di sperimentare nuove tecniche applicative, per rendere il risultato finale bello, distintivo e di grande effetto». Oggi ai dipendenti diretti si aggiungono altri stretti collaboratori, per realizzare interventi di ampliamento, ristrutturazione e riqualificazione energetica, anche in veste di general contractor e di direttore tecnico di cantiere. «Quindici anni fa ho deciso di iscrivermi alle scuole serali per conseguire il diploma di geometra - conclude Luca Sechi -. Questo ha comportato un sacrificio enorme per me ma ne parlo con grande orgoglio. Ho anche proseguito il percorso per ottenere l'abilitazione alla professione e così ho acquisito titoli importanti da mettere a valore in azienda. Qualche mese fa abbiamo ottenuto anche l'attestazione SOA per appalti pubblici in ambito di restauro e ristrutturazione e questo apre un nuovo corso per la nostra azienda, con l'obiettivo comune di rafforzarsi tenendo fede ai principi che sempre ci guidano: serietà, etica e rispetto».

Alimentare

Latte, prudenza sul mercato

Prezzi vivaci in Italia

Cosa attendersi dal mercato del latte nei prossimi mesi? La parola d'ordine, a causa delle tensioni geopolitiche su scala mondiale è «prudenza», in quanto i costi di produzione e di internazionalizzazione potrebbero subire degli scatti anche repentini verso l'alto. È uno dei temi di cui

si è discusso nei giorni scorsi a Fieragricola a Verona. In Italia i prezzi del latte spot stanno registrando una ripresa, dopo la flessione segnata a dicembre. In Borsa merci a Verona, piazza di riferimento nazionale insieme a Milano per il latte spot, la quotazione di lunedì 22 gennaio ha

segnato un incremento dello 0,5%, portando i valori della materia prima italiana a 51,17/100 kg. Bene l'export dei formaggi italiani: +5,8% in quantità e +13,7% in valore nei primi 10 mesi del 2023, superando complessivamente i 4,16 miliardi di euro. Parmigiano Reggiano e Grana Padano +5,5%.